



Consiglio
dell'Unione europea

Bruxelles, 7 novembre 2014
(OR. en)

13844/2/14
REV 2

ECOFIN 873
ENV 845
ENER 434

NOTA

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
Destinatario:	delegazioni
Oggetto:	Conclusioni del Consiglio sui finanziamenti per il clima

Il 7 novembre 2014 il Consiglio "Economia e finanza" (ECOFIN) ha approvato le conclusioni sui finanziamenti per il clima che figurano nell'allegato della presente nota.

Conclusioni del Consiglio sui finanziamenti per il clima
Sessione del Consiglio "ECONOMIA E FINANZA"
7 novembre 2014

Il Consiglio ha adottato le seguenti conclusioni:

1. RIAFFERMA che l'UE e gli Stati membri sono impegnati ad aumentare gradualmente la mobilitazione dei finanziamenti per il clima nel contesto di azioni significative di mitigazione e di un'attuazione trasparente, al fine di apportare il proprio contributo all'obiettivo dei paesi sviluppati di mobilitare congiuntamente, entro il 2020, 100 miliardi di USD all'anno attingendo ad un'ampia varietà di fonti pubbliche e private, bilaterali e multilaterali, incluse le fonti alternative di finanziamento. SOTTOLINEA la necessità di un'equa ripartizione degli oneri tra i paesi sviluppati e RIBADISCE l'invito rivolto alle economie emergenti affinché contribuiscano al finanziamento delle azioni di adattamento e mitigazione dei cambiamenti climatici in linea con le rispettive responsabilità e capacità.
2. SOTTOLINEA che l'UE e gli Stati membri hanno superato l'impegno assunto di fornire 7,2 miliardi di EUR tra il 2010 e il 2012 a titolo di finanziamenti rapidi. SOTTOLINEA il contributo di 9,6 miliardi di EUR¹ in finanziamenti per il clima dell'UE e degli Stati membri nel 2013.

¹ Questa cifra include le fonti di finanziamenti per il clima provenienti da bilanci pubblici e altre istituzioni finanziarie di sviluppo.

3. PONE L'ACCENTO sul potenziale del Fondo verde per il clima quale importante canale per sostenere il cambiamento trasformazionale verso economie a basse emissioni di gas a effetto serra e resilienti ai cambiamenti climatici. ACCOGLIE CON FAVORE la piena operatività del Fondo verde per il clima comprese le decisioni di perseguire un equilibrio del 50% tra mitigazione e adattamento nel corso del tempo e di massimizzare il coinvolgimento del settore privato. SI CONGRATULA del processo in atto per la mobilitazione iniziale delle risorse, in particolare gli annunci tempestivi di una serie di paesi. ACCOGLIE in particolare con favore i contributi già proposti da alcuni paesi in via di sviluppo. SOTTOLINEA che una parte consistente di tali annunci proviene finora dagli Stati membri dell'UE. ESORTA tutti i paesi in posizione di poterlo fare a contribuire in misura sostanziale al Fondo verde per il clima. AUSPICA una conclusione positiva della prima conferenza dei donatori il 19 e 20 novembre 2014. SOTTOLINEA l'importanza di sviluppare ulteriormente le politiche e le procedure del Fondo verde per il clima in modo che possa effettivamente ricevere ed erogare fondi prima della conferenza delle Parti della Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (COP21) per apportare quanto prima un cambiamento trasformazionale.

4. SOTTOLINEA che le strategie più sostenibili ed efficaci per aumentare gradualmente i finanziamenti per il clima si avvalgono di un'ampia gamma di fonti. METTE IN RISALTO gli sforzi compiuti dall'UE e dai suoi Stati membri per aumentare gradualmente i finanziamenti per il clima come indicano i documenti sulle strategie e gli approcci. RICORDA che l'aumento graduale dei finanziamenti per il clima è un processo iterativo che va di pari passo con lo sviluppo, da parte dei governi nazionali, di contesti favorevoli, strategie e progetti d'investimento che dovrebbero tutti includere l'agevolazione delle iniziative del settore privato.

5. RICONOSCE che i finanziamenti per il clima costituiranno una parte importante dell'accordo del 2015, quale mezzo per conseguire l'obiettivo concordato di limitare l'aumento della temperatura media globale a meno di 2°C rispetto ai livelli preindustriali e di conseguire uno sviluppo sostenibile a basse emissioni di gas a effetto serra e resiliente ai cambiamenti climatici. I finanziamenti pubblici per il clima continueranno a svolgere un importante ruolo dopo il 2020. Dovrebbero essere utilizzati nel modo più efficiente ed efficace sotto il profilo dei costi per avere il massimo impatto possibile in materia di mitigazione, adattamento o sviluppo delle capacità. SOTTOLINEA l'importanza dell'accordo del 2015 per una transizione dei modelli di investimento verso economie e società a basse emissioni di gas a effetto serra e resilienti ai cambiamenti climatici. L'accordo deve inoltre rispecchiare l'importanza del settore privato quale fonte essenziale di finanziamenti per il clima e di pertinenti flussi di investimenti, riconoscendo che i finanziamenti del settore privato sono un complemento ma non un sostituto dei finanziamenti pubblici, ove questi ultimi sono necessari. SI COMPIACE degli annunci positivi del settore privato al Vertice ONU sul clima del 23 settembre 2014.

6. SOTTOLINEA che tutte le parti hanno un ruolo nella per realizzazione di una serie di azioni, in linea con l'evoluzione delle responsabilità e delle capacità. Alcune azioni dovrebbero essere intraprese da tutte le parti ed altre da quelle aventi maggiori capacità. Tale diversità di ruoli ed azioni dovrebbe essere rispecchiata dall'accordo del 2015. Le azioni potrebbero spaziare dal miglioramento di contesti nazionali favorevoli ad investimenti sostenibili a basse emissioni di gas a effetto serra e resilienti ai cambiamenti climatici, all'integrazione delle considerazioni climatiche nelle politiche pubbliche, alla promozione dell'integrazione delle questioni climatiche nelle decisioni sugli investimenti privati e ancora alla mobilitazione di finanziamenti internazionali per il clima. SOTTOLINEA che le disposizioni dell'accordo del 2015 sui finanziamenti per il clima devono essere dinamiche e capaci di adeguarsi alle nuove realtà e necessità rispecchiando l'evoluzione delle responsabilità e delle capacità delle parti.

7. RICONOSCE l'importanza di sostenere le azioni di adattamento per rendere le strategie di sviluppo e i mezzi di sussistenza dei paesi in via di sviluppo resilienti ai cambiamenti climatici. L'UE e gli Stati membri compiono sforzi per canalizzare una quota consistente dei finanziamenti pubblici verso l'adattamento, soprattutto per rispondere alle esigenze dei paesi in via di sviluppo particolarmente vulnerabili. Il Fondo verde per il clima svolgerà in proposito un ruolo essenziale.

8. RAMMENTA che i contesti favorevoli all'agevolazione di azioni riguardanti sia l'adattamento che la mitigazione sono fondamentali per ottenere basse emissioni di gas a effetto serra e uno sviluppo resiliente ai cambiamenti climatici, ad esempio mediante piani, strategie climatiche, politiche, strumenti e meccanismi nonché quadri normativi propizi a livello nazionale. La fissazione del prezzo del carbonio è una delle principali componenti di un contesto favorevole e può essere effettuato mediante una serie di strumenti. Questi possono ad esempio includere la riduzione graduale degli elevati investimenti correlati al carbonio e le sovvenzioni per i combustibili fossili. Al riguardo, ACCOGLIE CON FAVORE la dichiarazione della Banca Mondiale sulla fissazione del prezzo del carbonio annunciata al Vertice ONU sul clima del 23 settembre 2014. SOTTOLINEA l'intenzione di diversi Stati membri dell'UE di limitare l'offerta di finanziamenti di aiuto riguardanti progetti relativi al carbone.

9. CHIEDE contributi per garantire un'adeguata ricostituzione del Fondo multilaterale del protocollo di Montreal che ageverà il sostegno multilaterale alla modifica del protocollo onde consentire una riduzione graduale della produzione e del consumo di idrofluorocarburi, che dal punto di vista dei costi costituisce uno dei modi più efficaci per ridurre le emissioni di gas a effetto serra nel breve periodo.

10. RIBADISCE che occorrono un quadro rigoroso e armonizzato per la misurazione, la notifica, la verifica e l'elaborazione di definizioni chiare e comuni che garantiscano la necessaria trasparenza e fiducia. SOSTIENE una trasparenza ed un'accelerazione rafforzate dei lavori su tali quadri comuni convenuti a livello internazionale per misurare, notificare e verificare i flussi di finanziamenti per il clima e si congratula, in particolare, per i lavori del gruppo collaborativo di ricerca coordinato dall'OCSE sul monitoraggio dei finanziamenti privati per il clima e il filone di lavoro del comitato di aiuto allo sviluppo dell'OCSE sul riesame dei marcatori di Rio, nonché i lavori della commissione permanente delle finanze sulla valutazione biennale e la relazione sui flussi di finanziamenti per il clima.

11. SOTTOLINEA l'importanza della trasparenza riguardo ai finanziamenti per il clima, compresi i finanziamenti privati per il clima. Un'intesa comune dei finanziamenti privati per il clima dovrebbe essere semplice e flessibile al fine di mantenere minimo l'onere amministrativo derivanti dalle modifiche. Dovrebbe inoltre creare giusti incentivi, incoraggiando i paesi a mobilitare ed utilizzare i finanziamenti per il clima allo scopo di promuovere nel modo più efficiente mitigazione e adattamento. Fatti salvi i futuri accordi internazionali l'UE applicherà, riguardo all'obiettivo concordato dai paesi sviluppati di una mobilitazione congiunta entro il 2020 di 100 miliardi di dollari all'anno a partire da un'ampia varietà di fonti nel contesto di azioni significative di mitigazione e di un'attuazione trasparente, l'UE applicherà come punto di partenza un'intesa dei finanziamenti privati per il clima, che precisi che tali flussi finanziari sono: 1) mobilitati dalle finanze pubbliche o da un intervento pubblico, anche nella sfera della riforma delle politiche e della regolamentazione, e 2) pertinenti al clima, conformemente ai criteri utilizzati dalle organizzazioni internazionali competenti quali l'OCSE e le banche multilaterali di sviluppo.

12. SOTTOLINEA che l'UE è pronta a mantenere un'attiva discussione nell'ambito del dialogo ministeriale ad alto livello sui finanziamenti per il clima nella sessione della COP di Lima.